

ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/.....**289**

del **06.12.2017**

**DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E
POLITICHE AMBIENTALI**

SERVIZIO: GESTIONE DEI RIFIUTI

UFFICIO: ATTIVITA' TECNICHE

OGGETTO: D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i., art. 208 - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i., art. 45 – Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. - Autorizzazione regionale per la realizzazione e gestione dell'attività di deposito preliminare, con raggruppamento e formazione di carichi omogenei, messa in riserva ed operazioni preliminari precedenti al recupero per il successivo smaltimento e/o recupero finale presso impianti autorizzati di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata.

Sede Operativa: Zona Industriale Vallemare - Comune di Cepagatti (PE) – Coordinate geografiche: NORD 42° 21' 20,14'' – EST 14° 7' 4,55'';

Sede Legale/Amministrativa e Logistica: Via D'Illio n° 28 – SAN GIOVANNI TEATINO (CH);

C.F. e P. I.V.A.: 02337400697.

Operazioni: D13 – D14 – D15 – R12 – R13.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO della nota dell'Amministratore Unico Sig. Guido SIGISMONDI della Società A&C – Ambiente & Consulenze S.r.l. datata 28.09.2016, nella quale viene inviata al *Comune di Cepagatti – Sportello Unico per le Attività Produttive* e per conoscenza alla *Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti* la richiesta di autorizzazione regionale per la realizzazione e gestione dell'attività di deposito preliminare (D15), con raggruppamento e formazione di carichi omogenei (D14 e D13), messa in riserva (R13) ed operazioni preliminari precedenti al recupero (R12) per il successivo smaltimento e/o recupero finale presso impianti autorizzati di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata da ubicare in Zona Industriale Vallemare del Comune di Cepagatti (PE);

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/CE del 19 novembre 2008 “*Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*”, pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

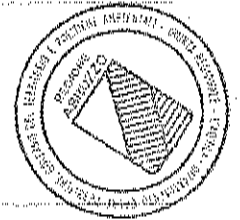
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare l'art. 196 “*Competenze delle Regioni*”;

RICHIAMATO l'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., recante: “*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti*”;

RICHIAMATO il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che ha rivisto le caratteristiche di pericolo ed entrato in vigore il 01 giugno 2015;

RICHIAMATE le disposizioni vigenti relative all'elenco europeo dei rifiuti introdotte con Regolamento UE 1357/2014, con Decisione UE 955/2014 e con L. 11.08.2014, n. 116;

VISTO il D.Lgs. 19.08.2005 n° 194 avente per oggetto: “*Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale*” pubblicato nella G.U. – Serie Generale n° 222 del 23.09.2005). (G.U. serie generale n° 239 del 13.10.2005) entrato in vigore del provvedimento 08.10.2005;



GIUNTA REGIONALE

VISTA la Decisione della Commissione del 18/12/2014 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUUE del 30/12/2014, n. L 370/44), che ha approvato il nuovo elenco dei rifiuti, in vigore dal 01/06/2015;

VISTA la Legge Regionale 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. ed in particolare l'art. 45 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti" al comma 6 lettera a e b;

VISTO l'art. 45 della L.R. 19.12.2007, n° 45 e s.m.i., recante: "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti)";

VISTA la L.R. 29.07.2010, n. 31 "Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)", pubblicata sul B.U.R.A. n. 50 del 30.07.2010;

VISTA la L.R. 01.10.2013, n. 31, avente per oggetto: "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. nn° 2/2013 e 20/2013";

RICHIAMATI gli adempimenti e gli obblighi derivanti dalle vigenti normative che regolano il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (S.I.S.T.R.I.), come disciplinato dall'art. 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2014, n. 49 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";

VISTA la D.G.R. 28.04.2016, n. 254 avente per oggetto: "D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12/2007, n. 45 e s.m.i. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n. 790 del 03/08/2007 – DGR n. 808 del 31/12/2009 e DGR n. 656 del 16/09/2013";

RICHIAMATA la D.G.R. n. 1227 del 29/11/2007 e s.m.i., avente per oggetto: "D.Lgs 3.04.2007, n. 152 e s.m.i. – requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti. Disciplina transitoria";

VISTA la D.G.R. n. 1192 del 04.12.2008 e s.m.i., avente per oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 - Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti";

VISTO il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.L. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni alla legge n. 133 del 2008";

RICHIAMATA la D.G.R. n. 778 del 11.10.2010, inerente: "Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti. Approvazione";

VISTO il D.M. n. 145 del 01.04.1998 concernente: "Regolamento recante norme per la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) e comma 4, del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 109 del 13.05.1998;

RICHIAMATO il D.M. n. 148 del 01.04.1998 avente per oggetto: "Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 110 del 14.05.1998;



GIUNTA REGIONALE

VISTA la Circolare Ministeriale n. GAB/DEC/812/98 del 04.08.1998 avente per oggetto: *“Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti individuati, rispettivamente, dal decreto Ministeriale 01.04.1998, n. 145, e dal D.M. 01.04.1998, n. 148”*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 212 del 11.09.1998;

RICHIAMATA la nota del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Servizio Valutazione Ambientale datata 20.09.2016, nella quale si esprime Giudizio n° 2700 del 15.09.2016, **favorevole all’esclusione dalla procedura V.I.A. considerato che la gestione non comporta modifica dei codici C.E.R.;**

TENUTO CONTO della nota del Comune di Cepagatti (PE) prot. n° 21495 del 03.10.2016, nella quale vengono richiesti al Servizio Gestione Rifiuti chiarimenti in merito alla competenza per la gestione del procedimento amministrativo;

VISTA la nota della Società A&C – Ambiente & Consulenze S.r.l. prot. n° 134.16 del 10.10.2016, nella quale vengono fornite al Comune di Cepagatti precisazioni di carattere legislativo sulle competenze attribuite dalla legge al SUAP – Sportello Unico per le Attività Produttive;

CONSIDERATA la nota del Servizio Gestione Rifiuti prot. n° RA/0125994/16 del 21.12.2016, nella quale vengono esplicitate al Comune di Cepagatti (PE) e alla Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. delucidazioni di carattere tecnico - amministrativo, legislativo e procedurale;

PRESO ATTO della nota trasmessa dal S.U.A.P. del Comune di Cepagatti (PE) datata 09.01.2017 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 3245/17 del 09.01.2017, nella quale viene inviata la richiesta della Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. - di autorizzazione regionale per la realizzazione e gestione dell’attività di deposito preliminare (**D15**), con raggruppamento e formazione di carichi omogenei (**D14** e **D13**), messa in riserva (**R13**) ed operazioni preliminari precedenti al recupero (**R12**) per il successivo smaltimento e/o recupero finale presso impianti autorizzati di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata da ubicare in Zona Industriale Vallemare del Comune di Cepagatti (PE) con allegati elaborati tecnici e tavole progettuali di seguito elencati:

Luglio 2015

- 1) Elab. 0A-RTG - Relazione tecnica generale;
- 2) Elab. 01 – INQ1 - Tavola – Inquadramento generale e corografia scala varie;
- 3) Elab. 02 – INQ2 – Tavola – Inquadramento catastale scala 1:2.000;
- 4) Elab. 03 – INQ3 – Tavola - Inquadramento urbanistico scala 1:2.000;
- 5) Elab. 04 – INQ4 – Tavola – Carta delle connessioni infrastrutturali scala varie;
- 6) Elab. 05 - INQ5 – Tavola – Documentazione fotografica scala nessuna;
- 7) Elab. 06 – PRD1 – Tavola – Planimetria stato di fatto scala 1:200;
- 8) Elab. 07 – PRD2 – Tavola – Planimetria generale di progetto scala 1:200;
- 9) Elab. 08 – PRD3 – Tavola – Area uffici e tettoia box di stoccaggio – Prospetti e Sezioni scala varie;
- 10) Elab. 09 – PRD4 – Tavola – Planimetrie aree di stoccaggio rifiuti e materiali recuperabili scala varie;
- 11) Elab. 10 – PRD5 – Tavola – Planimetria reti tecnologiche scala 1:200;
- 12) Elab. 11 – PRD6 – Tavola – Sistemi di accumulo e trattamento acque di 1ª pioggia scala nessuna;
- 13) Elab. 12- PRD 7 – Tavola – Movimentazione interna dei rifiuti – scala 1:200;
- 14) Elab. 13 – PRD8 – Tavola – Presidi di controllo ambientale scala 1:200;
- 15) Elab. 14 – PLV1 – Tavola – Carta dei vincoli scala varie;
- 16) Elab. 15 – PLV2 – Tavola – Fascia di rispetto asta fluviale scala 1:2.000;
- 17) Elab. 16 – PLV3 – Tavola – Distanza dalle funzioni sensibili scala 1:25.000;
- 18) Elab. 17 – AMBI – Carta geologica dell’Abruzzo scala 1:100.000;
- 19) Allegato I – Elenco dei rifiuti ammissibili all’impianto;
- 20) Allegato II – Rapporti di prova analisi terreni;
- 21) Allegato III – Relazione geologica e geotecnica;



GIUNTA REGIONALE



22) Allegato IV. – Valutazione previsionale di impatto acustico;

CONSIDERATA la nota del Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 111057 del 26.04.2017, nella quale si comunica l'avvio del procedimento, l'invito alla Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. di provvedere alla trasmissione degli elaborati tecnici e tavole progettuali a tutte le Autorità coinvolte nel procedimento con contestuale convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 16.05.2017 alle ore 09:30;

RICHIAMATA la nota della Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. prot. n° 39.17 del 28.04.2017, nella quale si trasmette la documentazione così costituita:

Aprile 2017

23) Visura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Chieti;

24) Autocertificazione antimafia;

Dicembre 2016

25) Atto di Proroga del preliminare di vendita;

Aprile 2017

26) PEC della Società A&C - AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. di avvenuta trasmissione degli elaborati tecnici e tavole progettuali agli Enti coinvolti nel procedimento;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 16.05.2017, il cui testo si riporta qui di seguito per estratto:

“.....*omissis*.....”

Preliminarmente il Responsabile dell'Ufficio Area Tecnica provvede alla verifica della legittimità da parte dei singoli partecipanti a presenziare alla odierna CdS, secondo quanto disposto dalla legge. La predetta verifica ha esito positivo.

Il predetto Responsabile richiama la documentazione acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti e di seguito elencata, che costituisce il procedimento istruttorio:

1) Nota della Direzione Generale della Regione – CCR-VIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale nella quale si esprime Giudizio n° 2700 del 15.09.2016, favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA;

Il Responsabile dell'Ufficio Attività Tecniche Marco Famoso dà lettura ai presenti di quanto sopracitato e acquisito agli atti, illustra brevemente l'iniziativa della Società A&C – Ambiente & Consulenze S.r.l. invitando i medesimi ad esprimere proprie valutazioni e/o osservazioni sull'intervento proposto.

Prende la parola il Dott. Luca Giammattei illustrando le finalità della Società, il recupero di materiale, lo stoccaggio, la posizione del sito che ricadendo all'interno di area produttiva è ottimale per l'attività in essere.

Il rappresentante del Comune di Cepagatti Dott.ssa Colantonio Cinzia illustra i contenuti del parere datato 15.05.2017 prot. n° 10035 che si acquisisce agli atti della CdS, con il quale il Comune di Cepagatti esprime parere contrario all'iniziativa proposta da A&C.

Premesso quanto sopra, il Rappresentante del SGR ritiene necessario, onde poter proseguire il procedimento istruttorio, approfondire il rapporto intercorrente tra il predetto parere contrario del Comune di Cepagatti e i contenuti del Giudizio di Verifica di Assoggettabilità Ambientale n° 2700 del 15.09.2016, citato in premessa nel quale le tematiche sollevate dal Comune apparirebbero affrontate e risolte.



GIUNTA REGIONALE

Pertanto propone ai presenti di invitare tutte le Autorità coinvolte nel presente procedimento ad esprimere eventuali e proprie valutazioni circa le problematiche sollevate dal Comune di Cepagatti e di rinviare ogni decisione in presenza delle determinazioni che saranno acquisite.

La Conferenza accoglie la proposta ritenendo di poter riscontrare l'istanza in argomento nei termini stabiliti dalla legge.....omissis.....";

PRESO ATTO della nota del Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 0132083/17 del 17.05.2017, con la quale viene trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi – seduta del 16.05.2017, insieme agli allegati ivi richiamati;

TENUTO CONTO della nota del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC 19 – SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE – PESCARA – prot. n° 159574/17 del 13.06.2017 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 0159574/17 del 13.06.2017, nella quale si esprime come segue: ".....omissis....."

In particolare, per il caso in oggetto, dall'esame sommario della documentazione tecnica allegata al progetto, risulta che l'intervento non ricade in area a pericolosità idrogeologica, a pericolosità idraulica, o di demanio fluviale e non è soggetto ad autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904, stante la notevole distanza, sia dal Fiume Nora che dal Fiume Pescara.

Non sembrano quindi sussistere aspetti tecnici da sottoporre a preventiva istruttoria tecnica di competenza.

Alla luce di tali considerazioni, questo Servizio non esprime alcun parere e/o valutazione in merito alla realizzazione dell'intervento in oggetto.....omissis.....";

CONSIDERATO il contenuto della nota trasmessa dall'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di Chieti prot. n° 0016062/2017 del 27.07.2017 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 0199539/17 del 27.07.2017, nella quale si esprime *parere tecnico favorevole con prescrizioni (ALLEGATO 1 – Parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento);*

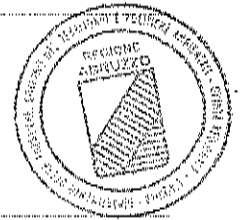
PRESO ATTO del contenuto della nota dell'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di Chieti prot. n° 0023360/2017 del 20.09.2017 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 0241409/17 del 20.09.2017, nella quale si trasmette la **rettifica della tabella 2** al parere sopramenzionato (**ALLEGATO 2 – Parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento);**

VISTA la nota della Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. prot. n° 121/17 del 29.09.2017 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 0250867/17 del 29.09.2017, nella quale si trasmette l'Atto di Proroga del preliminare di vendita;

RICHIAMATO il "Codice Antimafia" di cui al D.Lgs. n° 159/2011, in materia di documentazione antimafia, introdotta dal D.Lgs. 15.11.2012, n. 218, pubblicato in G.U.R.L. n. 290 del 13.12.2012, in vigore dal 13.02.2013 relativamente alle disposizioni del libro II, concernente la documentazione antimafia;

RICHIAMATA altresì, la Circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20 del 08/02/2013, con la quale si inviano alle Autorità governative locali prime indicazioni interpretative in ordine all'applicazione, delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 15/11/2012, n. 218, a far data dal 13.02.2013;

DATO ATTO che, alla data di adozione del presente provvedimento, non risultano acquisiti ulteriori pareri da parte delle Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento, a fronte di puntuale e regolare svolgimento del procedimento istruttorio di che trattasi, nel corso del quale gli inviti alle Conferenze dei Servizi e tutte le integrazioni progettuali risultano regolarmente inoltrate, rendendosi applicabili, pertanto, le disposizioni riportate all'art. 14 *ter* della L. n. 241/90 e s.m.i., ai sensi delle quali, valutate le specifiche risultanze delle conferenze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si ritiene di adottare il presente provvedimento, sostitutivo a tutti gli effetti di ogni altra autorizzazione, concessione,



GIUNTA REGIONALE

nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;

VISTA la L.R. 01/10/2013, n. 31, avente per oggetto *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. nn. 2/2013 e 20/2013”*;

VISTO il Piano Regionale per la Tutela e la Qualità dell’Aria, approvato con DGR n. 79/4 del 25.09.2007 e s.m.i.;

RITENUTO di procedere nel senso sopra descritto, anche al fine di assicurare, per quanto di competenza, il rispetto dei termini previsti dalla legge;

VISTA la Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 *“Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”*, e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di **FARE PROPRIE** le conclusioni della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16.05.2017, nonché gli ulteriori passaggi del procedimento istruttorio;

2) di **APPROVARE**, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n° 152 e s.m.i. e dell’45 della Legge Regionale 19.12.2007 n° 45 e s.m.i., l’intervento proposto dalla Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. – C.F. e P. I.V.A.: 02337400697 - Sede Legale/Amministrativa e Logistica: Via D’Illo n° 28 – SAN GIOVANNI TEATINO (CH) – Autorizzazione regionale per la realizzazione e gestione dell’attività di deposito preliminare (D15), con raggruppamento e formazione di carichi omogenei (D14 e D13), messa in riserva (R13) ed operazioni preliminari precedenti al recupero (R12) per il successivo smaltimento e/o recupero finale presso impianti autorizzati di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata da ubicare in Zona Industriale Vallemare del Comune di Cepagatti (PE), **identificato nei dati catastali: Comune di Cepagatti (PE) – Foglio: 23 – Particella: 402 – Superficie: 4.260 m² - Capacità istantanea rifiuti non pericolosi: 250 tonnellate – Capacità istantanea di stoccaggio rifiuti pericolosi: 210 tonnellate - Capacità istantanea di stoccaggio (Rifiuti non pericolosi e pericolosi): 460 tonnellate – Potenzialità impiantistica complessiva: 6.000 tonnellate annue - in conformità agli elaborati tecnici e tavole progettuali indicati in premessa;**

3) di **AUTORIZZARE** la Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l.:

3.1 Alla **realizzazione** ed alla **gestione**, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., dell’impianto di cui al precedente punto 2);



GIUNTA REGIONALE

3.2 Alle **emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. derivanti dallo svolgimento dell'attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento;

4) di STABILIRE che:

4.1 Relativamente alla matrice **acque di scarico** venga dato seguito a quanto riportato negli elaborati tecnici e tavole progettuali sopramenzionate e alle decisioni assunte dall'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di Chieti di cui viene data esplicitazione nel parere tecnico (**ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;**

4.2 Nell'impianto autorizzato possono essere gestiti i rifiuti non pericolosi e pericolosi, (*Tabelle codici C.E.R. – Descrizione rifiuti – Attività di recupero e/o di smaltimento – Potenzialità istantanea – Zona di stoccaggio*) - riportati nei pareri tecnici ARTA - Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di Chieti (**ALLEGATI 1 e 2) parti integranti e sostanziali del presente Provvedimento;**

4.3 Che l'autorizzazione di cui al **punto 3) è condizionata al rispetto delle prescrizioni** riportate nel parere tecnico ARTA- Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di Chieti (**ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;**

5) di STABILIRE che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13) del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16) della Legge Regionale 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.;

6) di STABILIRE che la Società A&C – AMBIENTE E CONSULENZE S.r.l. provveda a trasmettere gli estremi della registrazione del contratto di acquisto entro il termine di **90 (Novanta) giorni dal rilascio del presente Provvedimento;**

7) di STABILIRE che la presente autorizzazione di cui al precedente punto **3)** è concessa per un periodo di **10 (dieci) anni** dalla data di notifica del presente Provvedimento, per il tramite del competente S.U.A.P., ed è comprensiva sia della fase di realizzazione che di gestione dell'impianto;

8) di PRECISARE che la presente autorizzazione è prorogabile nelle forme stabilite dal D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. n° 45/2007 e s.m.i., su istanza motivata da parte della Ditta interessata;

9) di PRESCRIVERE che la Società comunichi preventivamente l'inizio dei lavori al Servizio Gestione Rifiuti, al competente Distretto Provinciale dell'ARTA, alla Provincia e al Comune dove ha sede l'impianto; a tale proposito **si precisa che l'inizio dei lavori deve avvenire entro il termine perentorio di mesi 12 (Dodici)** dalla notifica della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 45, co. 7, lett. b) della L.R. n° 45/07 e s.m.i. e **l'esercizio dell'impianto in oggetto deve essere avviato entro il termine perentorio di mesi 36 (Trentasei)** dalla notifica dell'autorizzazione ai sensi delle medesime disposizioni;

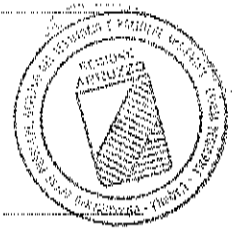
10) di PRESCRIVERE che la fase di gestione dell'impianto è subordinata alla presentazione al Servizio Gestione Rifiuti della seguente documentazione, completa e conforme ai sensi di legge:

10.1 Documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito al successivo punto **18.1);**

10.2 Comunicazione alla quale deve essere allegata una dichiarazione del Direttore dei Lavori contenente:

- L'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
- L'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
- Il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;

10.3 Documentazione comprovante il regolare adempimento alle procedure di cui al D.P.R. n° 380/2001, certificato di agibilità dell'impianto, reso dall'Autorità Competente



GIUNTA REGIONALE

ai sensi delle vigenti normative in materia;

10.4 Copia dell'autorizzazione prevista dal D.P.R. n° 151/2011 e s.m.i. in materia di antincendio e predisposizione di presidi di protezione così come richiesti dalla medesima normativa e/o presentazione copia della istanza di autorizzazione ai fini del rilascio del CPI;

10.5 Data di avvio dell'impianto;

11) di DISPORRE che **entro 180 (Centottanta) giorni** dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, la Ditta interessata presenti il certificato di collaudo dell'impianto. Detto certificato deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di impianto:

- La conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
- La funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento e recupero, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire;
- L'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- Il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- L'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
- Le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da trattare, da recuperare o da smaltire, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, come specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;

12) di PRESCRIVERE che la Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. provveda ad inviare il certificato di collaudo dell'impianto di cui al punto 11) anche al competente Distretto Provinciale dell'ARTA, alla Provincia e al Comune dove ha sede l'impianto;

13) di PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

14) di PRESCRIVERE che il titolare e/o gestore dell'impianto, nel momento del conferimento dei rifiuti, ha l'obbligo di effettuare i seguenti adempimenti:

- a) Accertare che il conferitore sia munito di regolare iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali;
- b) In caso di conferimenti effettuati da parte di privati cittadini: i rifiuti possono essere accettati nei limiti quantitativi e nelle frequenze direttamente connesse alla normale attività domestica e, comunque, nel rispetto del Regolamento di igiene urbana del Comune ove ha sede l'impianto;
- c) I conferimenti di rifiuti effettuati dai soggetti di cui alla tipologia prevista dall'art. 266, comma 5, D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. possono avvenire esclusivamente per le tipologie riconducibili alla propria attività di commercio ambulante;

Nei casi di cui alle lettere b), c) il gestore dell'impianto, laddove accettati i conferimenti di rifiuti, ha l'obbligo di annotare nel registro di carico scarico le seguenti informazioni: estremi identificativi del produttore e/o trasportatore del rifiuto comprensivi del codice fiscale del soggetto trasportatore, descrizione del rifiuto, luogo di produzione del rifiuto, indicazione del mezzo e della targa con il quale il rifiuto è stato trasportato. In caso di conferimenti anomali il titolare e/o gestore dell'impianto ha altresì l'obbligo di segnalare le predette irregolarità agli Organi di Controllo competenti per territorio;

15) di PRESCRIVERE che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;



GIUNTA REGIONALE

- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;

16) di **RICHIAMARE** la Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. interessata al rispetto, per quanto applicabili, degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla trasmissione con cadenza semestrale, alla Provincia di Pescara ed all'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Distretto Provinciale di Chieti di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, distinguendo quelli provenienti dalla Regione da quelli fuori Regione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 778 del 11.10.2010;

17) di **RICHIAMARE** la Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. all'osservanza di quanto previsto dal D.M. 17 Dicembre 2009 – "*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistr*" e s.m.i.;

18) di **OBBLIGARE** la Società A&C – AMBIENTE & CONSULENZE S.r.l. a:

- 18.1 Possedere, nel corso della fase di realizzazione dell'impianto di cui in premessa e fino al termine dei relativi lavori, polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi;
- 18.2 Prestare prima dell'avvio effettivo delle operazioni di gestione dell'impianto di cui in premessa, adeguate garanzie finanziarie a favore della Regione Abruzzo, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n° 254 del 28.04.2016.

19) di **FARE SALVE** eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; si precisa in tal senso che la presente autorizzazione viene rilasciata nei limiti di quanto disposto dalle vigenti normative in campo ambientale e che, gli ulteriori provvedimenti di natura edilizia e di igiene e sanità, da emanarsi da parte delle competenti Autorità, devono essere richiesti e/o acquisiti successivamente al rilascio della presente autorizzazione; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

20) di **FARE SALVI** altresì, i successivi accertamenti che saranno effettuati dal Servizio Gestione Rifiuti in ordine alla sussistenza dei requisiti soggettivi ai sensi della D.G.R. 29.11.2007, n° 1227 e alla insussistenza delle cause ostative previste dal D.Lgs. 06 Novembre 2011, n° 159 e s.m.i. – "*Codice antimafia*";

21) di **REDIGERE** il presente provvedimento in **n. 1 originale**, che viene notificato ai sensi di legge, presso la sede legale della Ditta, a cura del competente SUAP;

22) di **TRASMETTERE** copia del presente Provvedimento al Comune di Cepagatti (PE), all'Amministrazione Provinciale di Pescara, all'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Sede Centrale di Pescara ed all'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Distretto Provinciale di Chieti;

23) di **TRASMETTERE** altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;

24) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e, per esteso, sul web della Regione Abruzzo – Gestione Rifiuti e Bonifiche.



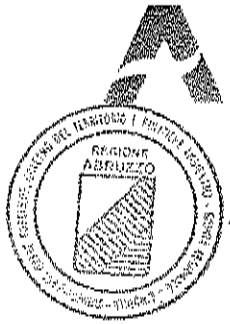
GIUNTA REGIONALE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;

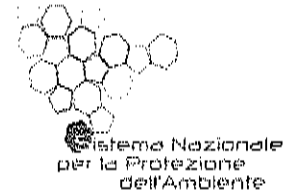
L'ESTENSORE
(Marco FAMOSO)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Marco FAMOSO)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Franco GERARDINI)



artaabruzzo
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti



Alla
Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
65100 Pescara (PE)
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Società
A & C. Ambiente & Consulenze S.r.l.
Via D'Illo n° 28 San Giovanni Teatino (CH)
sigismondi@pec.it

Oggetto: Ditta "**A & C. Ambiente & Consulenze S.r.l.**". Sede Legale/Amministrativa e Logistica: Via D'Illo n° 28 San Giovanni Teatino (CH). Sede Operativa: Zona Industriale Vallemare del Comune di Cepagatti (PE).

Richiesta di autorizzazione regionale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n° 45/2007 e ss.mm.ii. art. 45 - L. n° 241/1990 e ss.mm.ii. - L.R. n° 31 /2013, per la realizzazione e la gestione di un impianto di deposito preliminare (**D15**), con raggruppamento e formazione di carichi omogenei (**D14 e D13**), messa in riserva (**R13**) ed operazioni preliminari precedenti al recupero (**R12**) per il successivo smaltimento e/o recupero finale presso impianti autorizzati di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata.

Parere tecnico di competenza.

In esito alla nota di prot. n° 0132083/17 (ns. prot. n° 3816 del 18/5/2017), con la quale il Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale ha richiesto il parere in merito alla realizzazione e alla gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi (fasi gestionali D13 - D14 - D15 - R12 - R13), della ditta "**A & C. Ambiente & Consulenze S.r.l.**" nella zona industriale Vallemare del territorio comunale di Cepagatti (PE),

- acquisito il Verbale della Conferenza di Servizi seduta del 16/05/2017.
- tenuto conto del Parere favorevole del CCR-VIA all'esclusione del Progetto dalla Procedura V.I.A. (Giudizio n° 2700 del 15/9/2016)
- valutata la relazione Geologica presentata dalla ditta dalla sezione di siti contaminati del Distretto scrivente;
- acquisita la relazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico;
- esaminati i seguenti documenti tecnici - Allegati ed Elaborati cartografici (**foto 1**) datato 30 maggio 2017, trasmessi dalla Ecoingegneria s.r.l. allo scrivente Distretto in data 1/6/2017 ed acquisiti al ns. prot. n° 4315:





PROGETTO DEFINITIVO		K&S&C
ELE DA RTG - Rev. 02 del 30/07/2009 Comm. n. 08/2015		
Allegati ed elaborati cartografici		
a) Allegati		
ALLEGATO I - ELENCHI DEI RIFIUTI AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO		
I.A - Rifiuti non pericolosi		
I.B - Rifiuti pericolosi		
ALLEGATO II - RAPPORTI DI PROVA ANALISI TERRENI		
ALLEGATO III - RELAZIONE GEOLOGICA e GEOTECNICA		
a cura del dott. geol. A. Di Nino		
ALLEGATO IV - VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO		
a cura di ACUSTICA S.p.A.		
b) Elaborati grafici		
Codice Elaborato	Tematico	Scala
01-INC1	Inquadramento generale e corografia	Scale varie
02-INC2	Inquadramento catastale	1:2.000
03-INC3	Inquadramento urbanistico	1:2.000
04-INC4	Carta delle connessioni infrastrutturali	Scale varie
05-INC5	Documentazione fotografica	Nessuna scala
06-PRD1	Planimetria stato di fatto	1:200
07-PRD2	Planimetria generale di progetto	1:200
08-PRD3	Area uffici e box di stoccaggio - Prospetti e sezioni	varie
09-PRD4	Planimetria aree di stoccaggio rifiuti e materiali recuperabili	varie
10-PRD5	Planimetria reti tecnologiche	1:200
11-PRD6	Sistema di accumulo e trattamento acque di 1° pioggia	Nessuna scala
12-PRD7	Movimentazione interna dei rifiuti	1:200
13-PRD8	Presidi di controllo ambientale	1:200
14-PLV1	Carta dei vincoli	Scale varie
15-PLV2	Fascia di rispetto asta fluviale	1:2.000
16-PLV3	Distanza dalle funzioni sensibili	1:25.000
17-AMB1	Carta geologica dell'Abruzzo	1:100.000

Foto 1

dai quali si evince che:





- la Ditta **A & C. Ambiente & Consulenze S.r.l.** intende realizzare, su un'area a destinazione industriale/artigianale del Comune di Cepagatti (PE), in località Vallemare, un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi e provenienti prevalentemente da servizi di micro-raccolta, presso il quale saranno svolte operazioni di deposito preliminare (**D15**) con raggruppamento e formazione di carichi omogenei (**D14 e D13**), messa in riserva (**R13**) ed operazioni preliminari precedenti al recupero (**R12**), per il successivo recupero o smaltimento finale presso impianti autorizzati;
- il lotto di terreno interessato dall'intervento, posto nella bassa Valle del Fiume Pescara, si trova in un'area pianeggiante compresa tra l'autostrada A-25 e la strada Provinciale n° 84 "Via Valle della Bonifica", non lontano dalla confluenza tra il Torrente Nora ed il Fiume Pescara (**foto 2**).

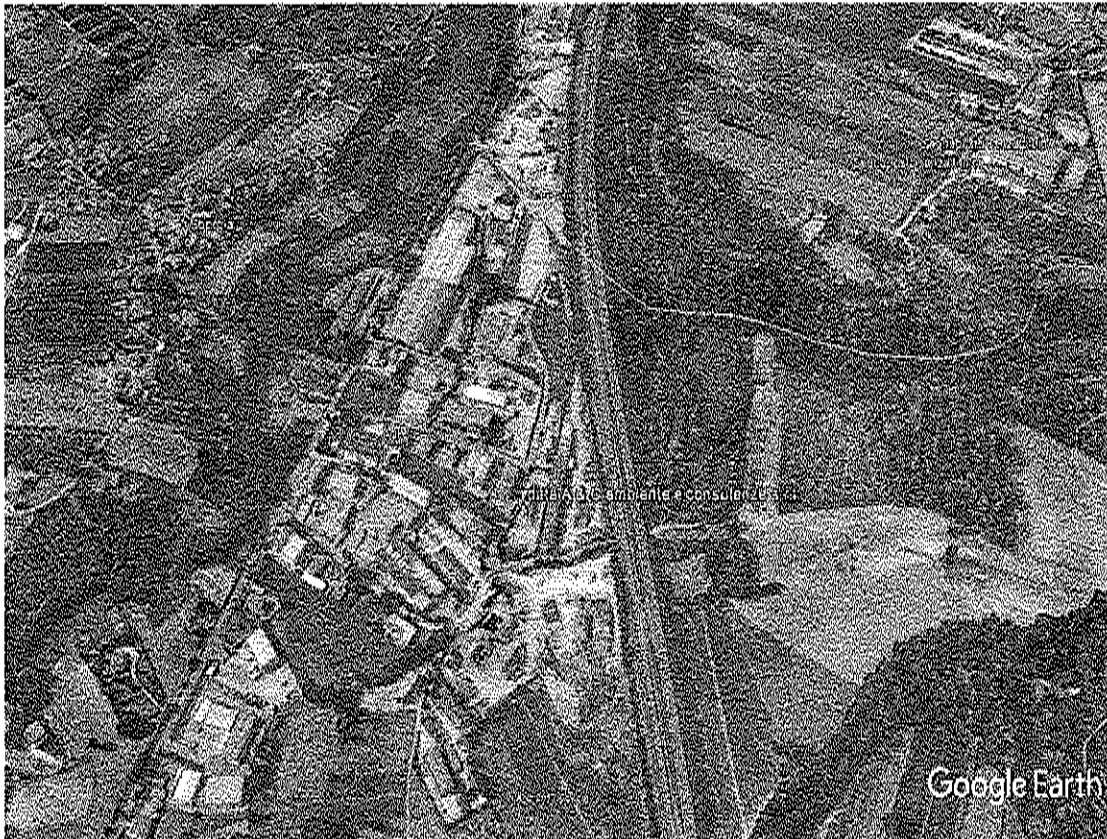


Foto 2 – coordinate: N 42° 21' 20,00" – E 14° 7' 4.52"

- La superficie che ricomprende il lotto indicato, estesa complessivamente per ca. 4.260 m², è così individuata catastalmente al Foglio 23, Particella 402 del Comune di Cepagatti (**foto 3**):





Foto 3

➤ Le principali **infrastrutture** che saranno utilizzate all'interno della struttura di intervento destinate allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sono costituite dai seguenti elementi:

- ✓ palazzina uffici in prossimità del cancello d'ingresso, con annessa tettoia da utilizzare come autorimessa;
- ✓ una struttura coperta costituita da box sormontati da tettoia in carpenteria metallica e lateralmente delimitati da struttura in c.a., destinati allo stoccaggio dei rifiuti;
- ✓ altri box di analoghe dimensioni per lo stoccaggio di fusti e per le attività di accorpamento.
- ✓ aree scoperte da utilizzare per viabilità interna, manovra o deposito container, sono impermeabilizzate con massetto industriale in calcestruzzo con rete elettrosaldata realizzato al di sopra di una guaina impermeabile in HDPE spessore di 2 mm.
- ✓ tre bacini metallici con funzione di accumulo;
- ✓ impianto di pesatura.
- ✓ recinzioni e cancello scarrabile.
- ✓ reti tecnologiche composte da:
 - ✗ impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione.
 - ✗ rete di approvvigionamento idrico alla rete comunale.
 - ✗ rete fognaria per servizi igienici da confluire nel collettore comunale delle acque nere.





- ✗ rete di allontanamento delle acque bianche.
 - ✗ Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche con sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico.
 - ✗ Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti accidentali o per lavaggi pavimentazione interna al capannone.
- L'insieme delle attività di stoccaggio rifiuti sarà alloggiato all'interno della struttura esistente capannone che sarà realizzato con pavimentazione di tipo industriale e sarà organizzato in 3 aree funzionali distinte (**foto 3**):



Foto 3

- ✓ **ZONA A** – Amministrazione e servizi: area di 81 m² complessivi, posizionata in prossimità del cancello di ingresso area di impianto e disposta su due livelli, che ospiterà gli uffici amministrativi e servizi igienici, gli archivi, l'ufficio pesa, ecc...
- ✓ **ZONA Ta** (Ta1,Ta2,Ta3) – Tettoia per deposito rifiuti solidi: area coperta di 72 m² adiacente la palazzina uffici, dove saranno sistemate scaffalature metalliche portapallets dotate di sistema di contenimento. Tutta l'area è cordolata per evitare dispersioni.
- ✓ **ZONA Tb** (Tb0,Tb1,Tb2,Tb3,Tb4,Tb5,Tb6,Tb7) – tettoia coperta con 8 Box di stoccaggio di cui 6 con pavimentazione drenante: esistente al centro del sito, avente superficie di circa 200 m² (**foto 4**). Interamente destinato allo stoccaggio di rifiuti liquidi o rifiuti potenzialmente in grado di provocare gocciolamenti, in cui saranno alloggiate le scaffalature metalliche portapallets e le aree per il deposito di contenitori a terra.





- ✓ **ZONA Ec** – Aree esterne per stoccaggio container scarrabili a tenuta: si tratta di aree pavimentate esistenti. In tali aree (**foto 3 e 4**), saranno posizionate container coperti a tenuta per lo stoccaggio dei rifiuti.

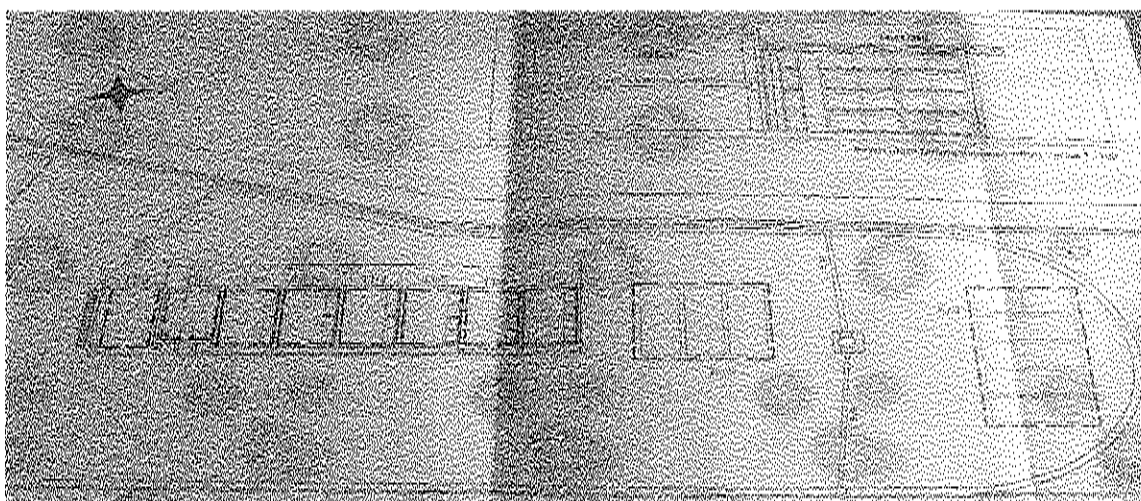


Foto 4

- Gli scarichi delle **acque nere** provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi (**foto 5**), attualmente confluenti in una vasca a tenuta, saranno inviati alla rete fognaria dedicata, realizzata sulla strada adiacente al perimetro dell'insediamento, per la quale è previsto il prossimo collegamento all'impianto di trattamento.

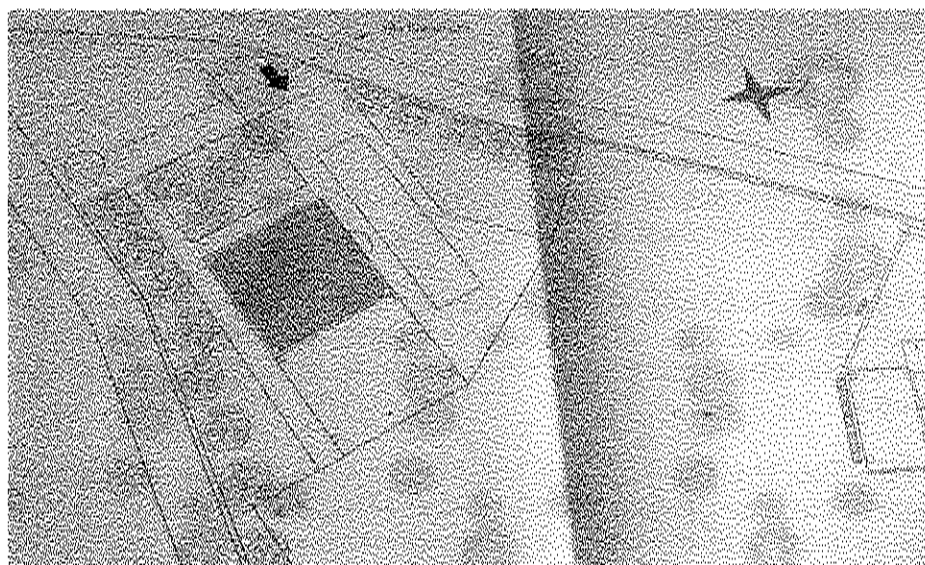


Foto 5

- Le **acque meteoriche** provenienti dalla copertura del capannone industriale saranno raccolte da una linea di drenaggio dedicata, realizzata lungo il perimetro sud dell'opificio industriale; tale linea raccoglierà acque pulite, in quanto





dilavanti superfici non contaminate, che saranno pertanto direttamente convogliate al corpo idrico superficiale (fosso acque chiare).

- Al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra, è stata prevista una nuova condotta di drenaggio delle acque meteoriche (**foto 6**), mediante opportune pendenze confluenti in un sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, con scarico delle acque di seconda piovogge mediante by-pass idraulico al collettore fognario già citato. All'impianto di stoccaggio delle acque di prima pioggia proposto, dimensionato per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti le superfici lorde (4.000 m²), è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate; esso risulta, fondamentalmente, costituito da:

- ✓ Pozzetto scolmatore (95 cm x 95 cm x 120 cm) predisposto per l'inserimento di una tubazione di scolmatura/by-pass;
- ✓ Bacino di Accumulo acque di prima pioggia, costituito da n° 2 vasche per un volume utile complessivo di contenimento pari a 16 m³.
- ✓ Un separatore oli coalescente, costituito da una vasca (150 x 210) corredata di filtro a coalescenza.
- ✓ Un pozzetto di scarico finale per il controllo.
- ✓ Kit smaltimento acque di prima pioggia (valvola, elettropompa, ecc.).

- In particolare, come illustrato dall'elaborato grafico che segue, sarà realizzato il pozzetto di ispezione:

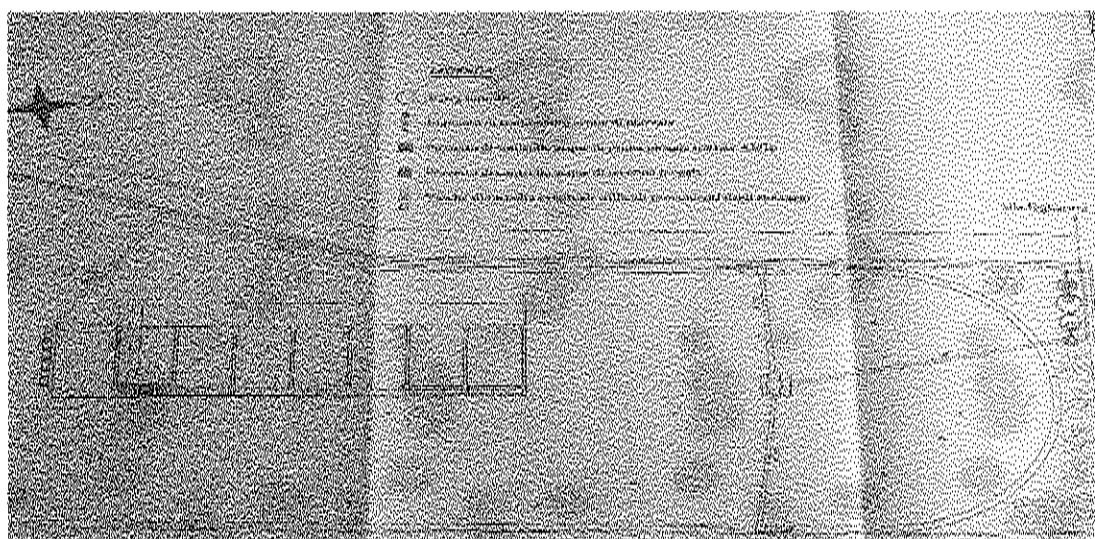


Foto 6

Nella zona di stoccaggio dei rifiuti nei box, sono previsti tre pozzetti distinti di raccolta di liquidi provenienti da eventuali gocciolamenti e/o sversamenti accidentali (**foto 6**).





Dalla documentazione trasmessa dalla Ecoingegneria dell'ambiente emerge inoltre che:

- La capacità di **stoccaggio complessiva istantanea** dell'impianto sarà di **460 tonn.**, per una **potenzialità complessiva** di **6.000 tonn/anno (foto 7)**.

AREA DI STOCCAGGIO	MACROCATEGORIE DI RIFIUTI	CAPACITÀ (IN TONN)		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
		N°	P	
Tb0	oli e grassi combustibili (R. FER. 20/01/25)	6	-	Serbatoio monedificato con bacino di contenimento
Tb1	Batterie e accumulatori, RAEE, toner, rifiuti chimici e medicinali	-	20	Contentori e box, fusti, taniche
Tb2	Altri rifiuti	-	16	Contentori e box, taniche e fusti, Big bags
Tb3	Fanghi pericolosi	-	16	Cubitanche, fusti
Tb4	Solventi e vernici	-	16	Cubi, fusti e taniche
Tb5	Oli ed emulsioni, soluzioni acquose	-	16	Cubi, fusti e taniche
Tb6	Oli ed emulsioni, soluzioni acquose	16	-	Cubi, fusti e taniche
Tb7	Solventi e vernici	16	-	Cubi, fusti e taniche
Ta1	Batterie e accumulatori, tessili, rifiuti chimici e medicinali, altri rifiuti	16	-	Contentori e box, fusti, taniche, big bags
Ta2	Altri rifiuti	16	-	Contentori e box, fusti, taniche, big bags
Ta3	RAEE	6	-	Contentori e box
Ec1	Solidi recuperabili, inerti da costruzione e demolizione, metalli	-	66	Container chiusi a tenuta
Ec2	Solidi recuperabili, inerti da costruzione e demolizione	60	-	Container
Ec3	Rifiuti metallici, altri rifiuti	64	-	Container
Ec4	Fanghi non pericolosi	50	-	Container chiusi a tenuta
Ec5	Fanghi pericolosi, oli ed emulsioni e soluzioni acquose, altri rifiuti	-	60	Container chiusi a tenuta
TOTALE CAPACITÀ ISTANTANEA		250	210	

Foto 7





- I rifiuti in ingresso all'impianto potranno provenire da raccolte differenziate presso industrie o da raccolte differenziate di R.S.U., da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio;
- La Ditta effettuerà operazioni di **raggruppamento e formazione di carichi omogenei** prima del trasferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento/recupero autorizzati;
- La Ditta intende dotare l'area di accorpamento/travasamento dei rifiuti, di una parete aspirante, in modo da garantire un ambiente di lavoro salubre per l'operatore addetto alla mansione e, nello stesso tempo, eliminare eventuali sostanze che potrebbero disperdersi nell'ambiente;
- Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana. Nel complesso l'Impianto lavorerà per circa 220 giorni/anno;
- Al termine della vita utile dell'impianto, avverrà la dismissione dello stesso e il recupero del sito per le future destinazioni. La prima operazione della fase di **post-chiusura** riguarderà la rimozione ed il conferimento, a terzi autorizzati, dei rifiuti presenti nel complesso impiantistico; successivamente si provvederà alla chiusura ed igienizzazione di piazzali, aree interne, linee di drenaggio, caditoie e fognature, svuotamento vasche e bacini di accumulo. Nella fase seguente si darà avvio alle opere di dismissione e smantellamento delle scaffalature, strutture ed apparecchiature elettromeccaniche presenti in impianto. Qualora i dispositivi dovessero essere ancora in efficienza, essi potranno essere ulteriormente utilizzati in altri impianti similari; in caso contrario, saranno smantellati ed avviati a recupero/smaltimento. Il capannone industriale e le altre strutture civili, se non riconvertite, verranno demolite e smaltite;

Relativamente alla **matrice geologica**, la Ditta:

- ✓ Realizzerà n° 3 piezometri a controllo delle acque sotterranee.
- ✓ Provvederà, in fase ante operam, a verificare la qualità ambientale del sito (suolo, sottosuolo e acque sotterranee), trasmettendo, poi, il risultato del monitoraggio allo scrivente Distretto.
- ✓ Gli analiti che verranno ricercati, saranno i seguenti:

ANALITI	ACQUE SOTTERRANEE
Alluminio	X
Antimonio	X
Argento	X





Arsenico	X
Berillio	X
Cadmio	X
Cobalto	X
Cromo totale	X
Cromo VI	X
Ferro	X
Mercurio	X
Nichel	X
Piombo	X
Rame	X
Selenio	X
Stagno	
Manganese	X
Tallio	
Vanadio	X
Zinco	X
Composti Organici Aromatici e MTBE	X
IPA	X
Alifatici Clorurati Cancerogeni	X
Alifatici Clorurati non Cancerogeni	X
Alifatici Alogenati Cancerogeni	X
Fenoli e Clorofenoli	X
Idrocarburi	X

- Verificato l'elenco dettagliato dei codici CER, dei singoli rifiuti che verranno trattati presso l'impianto e le indicazioni relative all'operazione di recupero/smaltimento, alla capacità di stoccaggio istantanea, alla capacità di stoccaggio annua, alla provenienza e ai tempi di detenzione.

TABELLE RELATIVE AI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Premesso quanto sopra, in merito alle tipologie dei codici CER ammissibili al nuovo complesso impiantistico relative alle **attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi per le successive operazioni di recupero (R) e/o smaltimento (D)**, opportunamente revisionate, nonché le potenzialità istantanee e le zone di stoccaggio, essi vengono dettagliati nelle seguenti **tabelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11**.





Nella seguente **tabella 1** sono elencati i codici di rifiuto relativi alla **carta e cartone, vetro, legno, plastica, imballaggi, PFU** conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 1

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
07 02 13	rifiuti plastici.	R12-R13-D13- D15	35	Ec2 (o Ta2)
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici.	R12-R13-D13- D15		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone.	R12-R13-D13- D15		
15 01 02	imballaggi in plastica.	R12-R13-D13- D15		
15 01 03	imballaggi in legno	R12-R13-D13- D15		
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R12-R13-D13- D15		
15 01 06	imballaggi in materiali misti.	R12-R13-D13- D15		
15 01 07	imballaggi in vetro.	R12-R13-D13- D15		
15 01 09	imballaggi in materia tessile.	R12-R13-D13- D15		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.	R12-R13-D13- D15		
16 01 03	Pneumatici fuori uso.	R12-R13-D13- D15		
16 01 19	Plastica.	R12-R13-D13- D15		
16 01 20	Vetro.	R12-R13-D13- D15		
17 02 01	Legno.	R12-R13-D13- D15		
17 02 02	Vetro.	R12-R13-D13- D15		
17 02 03	Plastica.	R12-R13-D13- D15		
20 01 01	Carta e cartone.	R12-R13-D13- D15		
20 01 02	Vetro.	R12-R13-D13- D15		
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.	R12-R13-D13- D15		
20 01 39	Plastica.	R12-R13-D13- D15		
----	-----	----		

Nella seguente **tabella 2** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **solventi e vernici** conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 2

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
17 01 01	Cemento	R13 - D15	16	Tb7 (o Ec3)
17 01 02	Mattoni	R13 - D15		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13 - D15		
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	R13 - D15		
----	-----	----		





Nella seguente **tabella 3** sono elencati i codici di rifiuto relativi agli **inerti da costruzione e demolizione**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 3

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
17 01 01	Cemento	R12-R13-D13- D15	25	Ec2
17 01 02	Mattoni	R12-R13-D13- D15		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R12-R13-D13- D15		
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	R12-R13-D13- D15		
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.	R12-R13-D13- D15		
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 08 01.	R12-R13-D13- D15		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.	R12-R13-D13- D15		

Nella seguente **tabella 4** sono elencati i codici di rifiuto relativi agli **oli ed emulsioni e soluzioni acquose**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 4

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 19.	R13 - D15	16	Tb6
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici.	R13 - D15		
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	R13 - D15		
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11.	R13 - D15		
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01.	R13 - D15		
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03.	R13 - D15	6	Tb0
20 01 25	oli e grassi commestibili.	R13 - D15		





Nella seguente **tabella 5** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **RAEE ed altri scarti da apparecchiature**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 5

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 - R13	6	Ta3
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R12 - R13		
----	----	----		

Nella seguente **tabella 6** sono elencati i codici di rifiuto relativi alle **batterie ed accumulatori**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 6

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13	2	Ta1
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13		
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13		
----	----	----		

Nella seguente **tabella 7** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **tessili**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 7

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze.	R12 - R13 - D15	5	Ta1 (o Ec3)
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate.	R12 - R13 - D15		
20 01 10	Abbigliamento.	R12 - R13 - D15		
20 01 11	prodotti tessili.	R12 - R13 - D15		
----	----	----		





Nella seguente **tabella 8** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **metalli ferrosi e non ferrosi**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 8

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi.	R12-R13-D13- D15	40	Ec3
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi.	R12-R13-D13- D15		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi.	R12-R13-D13- D15		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi.	R12-R13-D13- D15		
15 01 04	imballaggi metallici.	R12-R13-D13- D15		
16 01 17	metalli ferrosi.	R12-R13-D13- D15		
16 01 18	metalli non ferrosi.	R12-R13-D13- D15		
17 04 01	rame, bronzo, ottone.	R12-R13-D13- D15		
17 04 02	Alluminio.	R12-R13-D13- D15		
17 04 03	Piombo.	R12-R13-D13- D15		
17 04 04	Zinco.	R12-R13-D13- D15		
17 04 05	ferro e acciaio.	R12-R13-D13- D15		
17 04 06	Stagno.	R12-R13-D13- D15		
17 04 07	metalli misti.	R12-R13-D13- D15		
20 01 40	Metallo.	R12-R13-D13- D15		

Nella seguente **tabella 9** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai rifiuti **chimici e medicinali**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 9

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13 - D15	2	Ta1
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13 - D15		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13 - D15		
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13 - D15		
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 - D15		
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13 - D15		
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13 - D15		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 - D15		





Nella seguente **tabella 10** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **fanghi**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 10

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.	R13 - D15	50	Ec4
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02.	R13 - D15		
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11.	R13 - D15		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11.	R13 - D15		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11.	R13 - D15		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11.	R13 - D15		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13.	R13 - D15		
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15.	R13 - D15		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17.	R13 - D15		
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici.	R13 - D15		
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro.	R13 - D15		
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14.	R13 - D15		
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11.	R13 - D15		
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13.	R13 - D15		
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento.	R13 - D15		
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	R13 - D15		
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14.	R13 - D15		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.	R13 - D15		
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13.	R13 - D15		
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua.	R13 - D15		
20 03 04	fanghi delle fosse settiche.	R13 - D15		





Nella seguente **tabella 11** sono elencati i codici di rifiuto relativi agli **altri rifiuti**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 11

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltiment o (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - D15	47	Ta1 Ta2 Ec3
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito.	R13 - D15		
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione.	R13 - D15		
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14.	R13 - D15		
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16.	R13 - D15		
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13.	R13 - D15		
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 - D15		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09.	R13 - D15		
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento.	R13 - D15		
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento.	R13 - D15		
10 02 02	scorie non trattate.	R13 - D15		
12 01 13	rifiuti di saldatura.	R13 - D15		
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16.	R13 - D15		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20.	R13 - D15		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11.	R13 - D15		
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.	R13 - D15		
16 01 16	serbatoi per gas liquido.	R13 - D15		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti.	R13 - D15		
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03.	R13 - D15		
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05.	R13 - D15		
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04.	R13 - D15		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10.	R13 - D15		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi.	R13 - D15		
19 08 01	Vaglio.	R13 - D15		
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia.	R13 - D15		
19 12 12	12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.	R13 - D15		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29.	R13 - D15		





TABELLE RELATIVE AI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Premesso quanto sopra, in merito alle tipologie dei codici CER ammissibili al nuovo complesso impiantistico relative alle **attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi per le successive operazioni di recupero (R) e/o smaltimento (D)**, opportunamente revisionati, nonché le potenzialità istantanee e le zone di stoccaggio, essi vengono dettagliati nelle seguenti **tabelle 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20**. In particolare, nella **tabella 12** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **rifiuti solidi recuperabili di vetro, legno, plastica, imballaggi**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 12

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.	R12-R13-D13- D15	33	Ec1
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti.	R12-R13-D13- D15		
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.	R12-R13-D13- D15		
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati.	R12-R13-D13- D15		
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose.	R12-R13-D13- D15		
----	----	----		

Nella **tabella 13** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai rifiuti solidi recuperabili di **solventi e vernici**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 13

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 - D15	16	Tb4
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R13 - D15		
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15		
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13 - D15		
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R13 - D15		
----	----	----		

Nella **tabella 14** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai rifiuti solidi recuperabili di **inerti da costruzione e demolizione**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.





TABELLA 14

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15	33	Ec1
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13 - D15		
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.	R13 - D15		
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(j).	R13 - D15		
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose.	R13 - D15		
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
---	---	---		

Nella seguente **tabella 15** sono elencati i codici di rifiuto relativi agli **oli ed emulsioni e soluzioni acquose**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 15

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	R13 - D15	36	Tb5 Ec5
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni).	R13 - D15		
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni).	R13 - D15		
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni.	R13 - D15		
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni.	R13 - D15		
12 01 10*	oli sintetici per macchinari.	R13 - D15		
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13 - D15		
13 01 04*	emulsioni clorurate.	R13 - D15		
13 01 05*	emulsioni non clorurate.	R13 - D15		
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati.	R13 - D15		
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13 - D15		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici.	R13 - D15		
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati.	R13 - D15		





13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.	R13 - D15		
13 08 02*	altre emulsioni.	R13 - D15		
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25.	R13 - D15		
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	R13 - D15		
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa.	R13 - D15		
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa.	R13 - D15		
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi.	R13 - D15		
09 01 04*	soluzioni fissative.	R13 - D15		
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio.	R13 - D15		
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
----	----	-----		

Nella **tabella 16** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai rifiuti solidi recuperabili di **RAEE ed altri scarti da apparecchiature**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 16

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose.	R12 - R13 - D15	5	Tb1
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R12 - R13 - D15		
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09.	R12 - R13 - D15		
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC.	R12 - R13 - D15		
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R12 - R13 - D15		
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.	R12 - R13 - D15		
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6).	R12 - R13 - D15		
----	----	-----		





Nella seguente **tabella 17** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **rifiuti chimici e medicinali**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 17

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio.	R13 - D15	3	Tb1
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose.	R13 - D15		
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose.	R13 - D15		
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.	R13 - D15		
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici.	R13 - D15		
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13 - D15		
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 - D15		
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13 - D15		
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13 - D15		
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R13 - D15		
----	-----	-----		

Nella **tabella 18** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai rifiuti solidi recuperabili di **batterie ed accumulatori**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 18

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
16 06 01*	batterie al piombo.	R13	12	Tb1
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio.	R13		
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata.	R13		
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.	R13		
----	-----	-----		





Nella seguente **tabella 19** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **fanghi**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.

TABELLA 19

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15	36	Tb3 Ec5
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri.	R13 - D15		
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	R13 - D15		
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	R13 - D15		
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	R13 - D15		
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	R13 - D15		
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	R13 - D15		
11 01 08*	fanghi di fosfatazione.	R13 - D15		
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio.	R13 - D15		
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati.	R13 - D15		
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13 - D15		
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali.	R13 - D15		
----	-----	----		

Nella seguente **tabella 20** sono elencati i codici di rifiuto relativi agli **altri rifiuti**, conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.





TABELLA 20

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
06 01 06*	altri acidi.	R13 - D15	36	Tb2 Ec5
06 02 05*	altre basi.	R13 - D15		
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02).	R13 - D15		
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso.	R13 - D15		
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione.	R13 - D15		
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	R13 - D15		
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici.	R13 - D15		
12 01 12*	cere e grassi esauriti.	R13 - D15		
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose.	R13 - D15		
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
16 01 07*	filtri dell'olio.	R13 - D15		
16 01 13*	liquidi per freni.			
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14.	R13 - D15		
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
16 07 08*	rifiuti contenenti olio.	R13 - D15		
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose.	R13 - D15		
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.	R13 - D15		
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose.	R13 - D15		
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso.	R13 - D15		
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose.	R13 - D15		

➤ Considerato l'elaborato grafico di cui alle Tavole 09-PRD4 "Planimetria aree di stoccaggio rifiuti e materiali recuperabili" e 07 - PRD2 "Planimetria generale di progetto" - foto 3, 4, 8 e 9 che riproduce il posizionamento dei rifiuti presso l'insediamento produttivo.



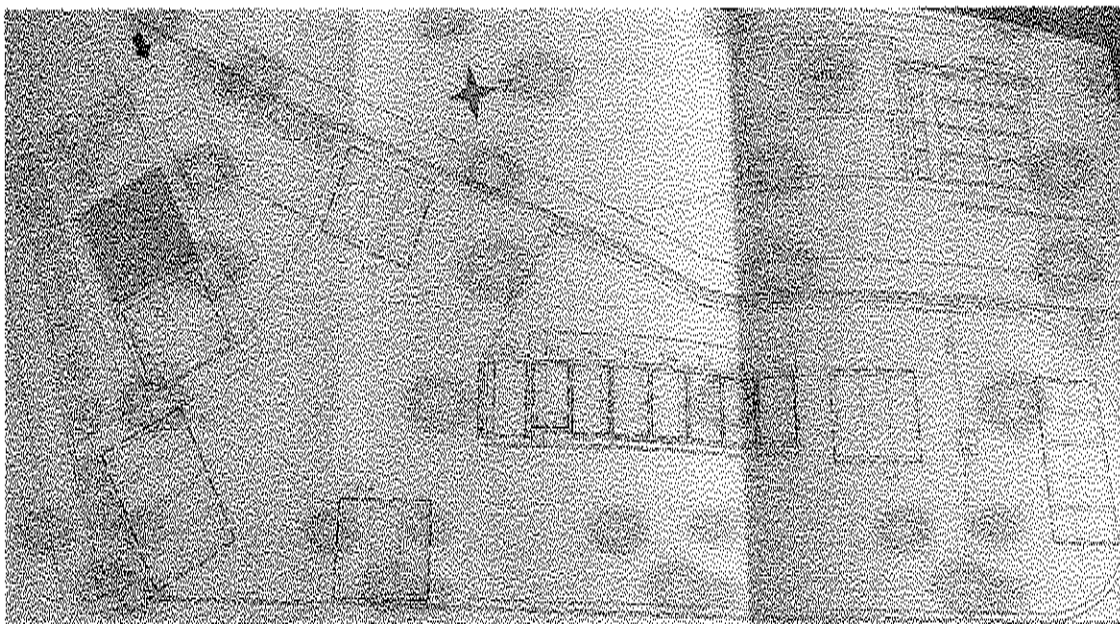
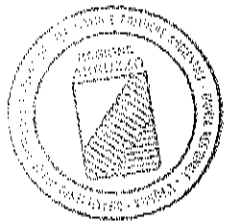


Foto 8

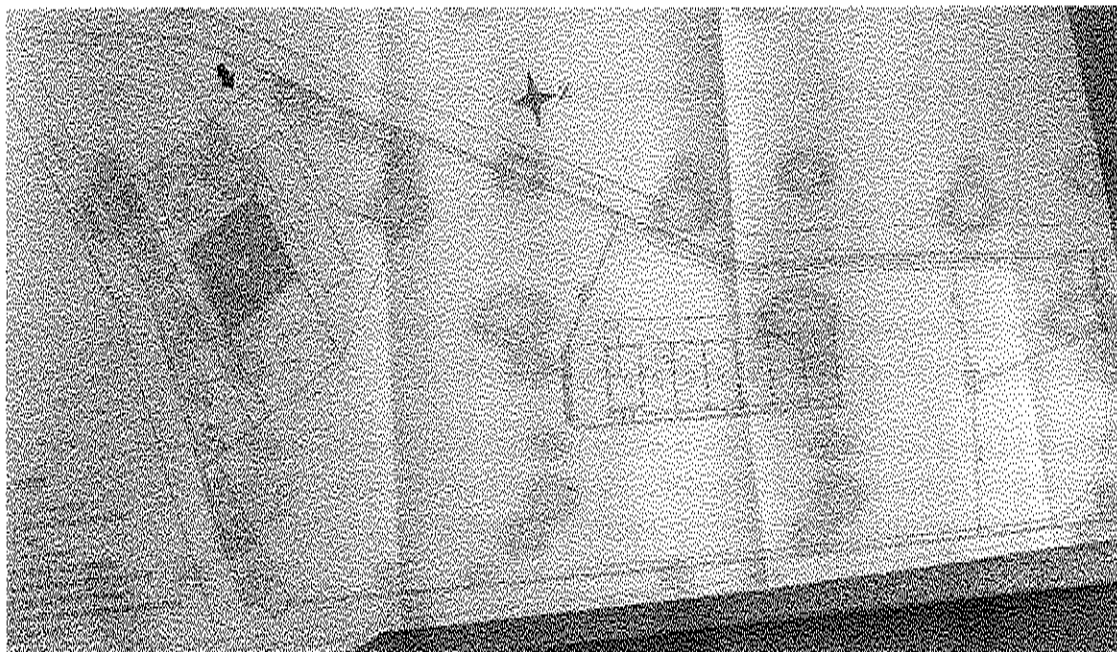


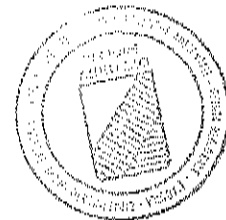
Foto 9

si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento al progetto proposto,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

alla realizzazione e alla gestione di un **impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi**, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs.





n. 152/2006 e s.m.i., della Ditta "A & C Ambiente e Consulenze s.r.l.", nel Comune di Cepagatti (PE) – Zona Industriale di Vallemare,

esclusivamente a condizione che

- A)** gli unici trattamenti da operare presso l'impianto siano le operazioni di recupero **R** e di smaltimento **D** descritti nelle tabelle sopra riportate.
- B)** nella realizzazione e nell'esercizio dell'attività in progetto, la ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare:

- 1)** dovranno essere rispettati gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta, opportunamente revisionata e rettificata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto;
- 2)** nel corso della realizzazione delle opere, dovrà essere garantito il contenimento delle emissioni rumorose entro i limiti normati;
- 3)** la Ditta dovrà garantire il contenimento delle emissioni diffuse di polveri in fase cantieristica;
- 4)** tutti i rifiuti derivanti dai lavori di costruzione, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- 5)** il terreno proveniente dalle operazioni di scavo, dovrà essere gestito nel rispetto del dettato del D.Lgs. n° 161 del 10 Agosto 2012;
- 6)** la dislocazione dei diversi settori della piattaforma, dovrà essere scrupolosamente rispondente a quanto illustrato sulla planimetria Elaborato 09-PRD4 Planimetria aree di stoccaggio rifiuti e materiali recuperabili datata luglio 2015.
- 7)** la gestione dell'attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, rumore, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.

In materia di **Inquinamento Acustico**

- sulla base di quanto prescritto dalla L.R. n° 23 del 17/7/2007, art. 4, comma 7, dovrà essere effettuato un monitoraggio fonometrico post operam, con l'impianto





in piena attività, che verifichi l'effettivo rispetto dei valori limite applicabili da parte delle emissioni sonore della Ditta;

- le risultanze del monitoraggio, eventualmente corredato del progetto delle opere di bonifica acustica (qualora risultassero necessarie a seguito del mancato rispetto dei limiti), dovranno essere trasmesse allo scrivente Distretto per le conseguenti valutazioni;
- al momento dell'approvazione della Classificazione acustica del Comune di Cepagatti, la Ditta dovrà prontamente adeguarsi al rispetto dei valori limite di emissione ed immissione stabiliti dalla classificazione stessa;
- il Distretto si riserva di trasmettere a codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti una volta acquisita la valutazione dell'Ufficio ARTA di Pescara preposto, il parere con eventuali prescrizioni relativa alla valutazione della matrice **acustica**.

In materia di **acque sotterranee**

- per il controllo delle acque sotterranee, sui n° 2 piezometri di cui n° 1 a monte e n° 1 a valle idrogeologica delle aree di stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere effettuate delle verifiche analitiche al fine di stabilire la qualità chimica della matrice acqua sotterranea, al fine di avere un quadro dello stato chimico-ambientale ante-operam. La lista degli analiti da ricercare, dovrà comprendere tutti i parametri dichiarati dalla Ditta stessa e riportati nella seguente Tabella:

ANALITI	ACQUE SOTTERRANEE
Alluminio	X
Antimonio	X
Argento	X
Arsenico	X
Berillio	X
Cadmio	X
Cobalto	X
Cromo totale	X
Cromo VI	X
Ferro	X
Mercurio	X
Nichel	X
Piombo	X
Rame	X
Selenio	X
Stagno	





Manganese	X
Tallio	
Vanadio	X
Zinco	X
Composti Organici Aromatici	X
IPA	X
Alifatici Clorurati Cancerogeni	X
Alifatici Clorurati non Cancerogeni	X
Alifatici Alogenati Cancerogeni	X
Fenoli e Clorofenoli	X
Idrocarburi	

- Le analisi di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere ripetute con cadenza triennale e le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse a questo Distretto.

Per la matrice **acqua di scarico**

- la gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010. Ogni configurazione di smaltimento degli scarichi idrici (con particolare riferimento alle acque di prima pioggia che, secondo il presente progetto, saranno convogliate, previa depurazione, al collettore fognario a servizio dell'area industriale), diversa da quella presentata, dovrà essere comunicata ed opportunamente valutata dagli Enti competenti;
- i pozzetti di ispezione e campionamento degli scarichi idrici dovranno risultare sempre accessibili ed idonei ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento;
- dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all'impianto da parte degli Enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque matrice ambientale nell'area dell'impianto; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico;
- lo scarico delle acque meteoriche, di dilavamento del piazzale e delle acque di processo, dovrà rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- la ditta dovrà effettuare il controllo dello scarico per la verifica dell'efficienza della depurazione delle acque scaricate con **frequenza annuale** da ogni pozzetto di ispezione di riferimento (fiscale) e di trasmettere copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente.





- su tali acque di scarico (previa autorizzazione dell'Ente Gestore e/o Regione Abruzzo), la ditta in oggetto dovrà indirizzare la ricerca principalmente sui parametri di seguito elencati: solidi sospesi totali, metalli, idrocarburi totali, BOD, COD, saggio di tossicità acuta, riferendoli ai limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (scarico in fogna/scarico su corpi idrici superficiali) oltre che gli altri parametri imposti dalla normativa vigente e/o imposti dagli Enti autorizzatori e/o Consortili.

Per la matrice **rifiuti**

- 1) poiché nell'impianto vengono gestiti rifiuti pericolosi assoggettabili alla normativa per il trasporto delle merci pericolose (ADR), la ditta dovrà attenersi alla stessa normativa ADR per le fasi di carico e scarico e trattandosi uno stoccaggio temporaneo, dovrà garantire l'integrità degli imballi a norma, non manomettendoli. A tal riguardo, prima del conferimento dei rifiuti a ditte terze, la ditta dovrà verificare che gli imballi ADR siano ancora conformi alla normativa relativa al trasporto dei rifiuti pericolosi;
- 2) la gestione dell'impianto dovrà rispettare le norme vigenti in materia di tutela dell'ambiente in conformità ai principi generali di cui all'Art. 178 del Decreto Legislativo n° 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i.;
- 3) la gestione dei rifiuti conferiti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento del rifiuto stesso;
- 4) dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa;
- 5) di detta formazione se ne dovrà tenere in evidenza, anche nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.;
- 6) ai fini della tutela della qualità dell'aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'insediamento produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona;
- 7) il gestore dell'impianto, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati;





- 8) prima della ricezione dei rifiuti all' impianto, la Ditta dovrà accertarsi della natura dei rifiuti che verranno conferiti e maggior riguardo rispetto alla destinazione finale che la ditta intende attribuirli, avvalendosi ove necessario di analisi di caratterizzazione chimico - fisico (ad esempio per i rifiuti da destinare a smaltimento in discarica dove ci si dovrà attenere alla normativa DM Ambiente 27/9/2010). Il responsabile tecnico dell'impianto prima dell'accettazione dei rifiuti dovrà verificare se vi sono le condizioni di sicurezza nell'impianto nell'accettazione dei rifiuti nell'impianto relativamente alla incompatibilità dei rifiuti rispetto a quelli già presenti in relazione anche agli spazi di stoccaggio;
- 9) i rifiuti conferiti all' impianto dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio, oppure all'interno dei cassoni posti in zone distinte dell' insediamento;
- 10) il quantitativo annuo di rifiuto da trattare presso l'impianto, non dovrà superare la **potenzialità totale** dichiarato dalla Ditta e pari a **6.000 tonnellate annue** e per la **capacità istantanea** di stoccaggio di **460 tonnellate**;
- 11) il rifiuto conferito all'impianto e sottoposto alle operazioni R13, dovrà essere destinato al recupero e non potrà essere sottoposto ad alcuna manipolazione e non potrà essere inviato ad impianti di smaltimento;
- 12) l'impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento;
- 13) la Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera delle aree di transito e dei piazzali in genere;
- 14) dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti;
- 15) le caditoie e le griglie di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque;
- 16) le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti (in ingresso e prodotti) stoccati, nonché della caratteristica prevista per i composti pericolosi previsti dalla normativa vigente;





- 17)** i cumuli di stoccaggio, dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione;
- 18)** la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 19)** tutti i contenitori fissi e mobili destinati allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto;
- 20)** ai fini dello stoccaggio dei rifiuti liquidi o che possono avere parti liquide nelle apposite scaffalature si dovrà prevedere al di sotto delle scaffalature stesse, idonei bacini di contenimento dimensionato in modo tale da raccogliere almeno 1/3 della volumetria sopra depositata. Risulta evidente che nello stesso scaffale in linea verticale non potranno essere stoccati rifiuti incompatibili ciò per evitare che in caso di fuoriuscite accidentali si creino pregiudizi per l'ambiente e la sicurezza. Altresì si dovrà porre attenzione che i rifiuti stessi depositati non producano vapori o aerosol che possono investire rifiuti incompatibili ivi depositati;
- 21)** nella zona destinata allo stoccaggio dei cassoni e scarrabili, gli stessi, opportunamente dotati di sistemi di copertura, dovranno essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- 22)** gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sempre sgomberi in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso;
- 23)** i tempi di stoccaggio dovranno essere conformi a quanto riportato nel D.Lgs. n° 36/2003 ovvero 3 anni per i rifiuti destinati a recupero e 1 anno per i rifiuti destinati a smaltimento per i rifiuti solidi. Tali tempi di stoccaggio, al fine di perseguire ugual protezione dell'ambiente, dovranno essere rispettati anche per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. Tuttavia tale termine potrà essere più restrittivo qualora i rifiuti stessi nella fase di stoccaggio subiscano trasformazioni chimico-fisiche tale da trasformare il rifiuto stesso. Nel caso in cui, per ragioni tecniche od operative, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere avanzata istanza di una specifica deroga all'autorità competente, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, dovrà





essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e dovrà essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori;

- 24)** dovrà essere data immediata comunicazione agli organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuto, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso è inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
- 25)** eventuale rifiuto conferito in impianto che, successivamente all'accettazione, sia identificato come non conforme, dovrà essere stoccato separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovrà essere indicato il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità;
- 26)** la Ditta dovrà, inoltre, dotarsi di un'area di "emergenza", dedicata ad eventuali parti, del carico del rifiuto conferito, non conformi (rifiuti pericolosi) risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo del rifiuto per il trasporto in impianto. Tale area, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti pericolosi. Il rifiuto pericoloso non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato;
- 27)** sino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il registro di carico e scarico di cui all'Art. 190 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio a destinazione riguardante ogni singola partita di rifiuto avviato al recupero o smaltimento, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta;
- 28)** dovrà essere tempestivamente comunicata all'autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'impianto;
- 29)** le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di stoccaggio e movimentazione di materiale in ingresso e in uscita, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo potranno risultare utili, oltre alle misure di mitigazione proposte dalla Ditta e recepite dal presente parere come prescrizioni da imporre alla Ditta medesima, altre indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Inoltre, le vie di accesso all'impianto e le aree all'interno della piattaforma, dove





generalmente si avrà un flusso regolare di veicoli, dovranno, altresì, essere tenute pulite da materiali polverulenti;

- 30)** dovrà essere predisposta una barriera arborea - arbustiva lungo il perimetro dell'area interessata dalla realizzazione della Piattaforma, costituita da essenze autoctone. Dalla messa a dimora di tale barriera, dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria per 5 anni, con sostituzione delle fallanze di anno in anno;
- 31)** tutti i rifiuti che si produrranno nell'insediamento dovranno essere strettamente legati alla tipologia di attività produttiva in essere e gestiti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia;
- 32)** dovranno, inoltre, essere considerati come rifiuti e smaltiti come tali, sia i materiali assorbenti utilizzati che le acque di prima pioggia (in accumulo) raggiunte e contaminate da sversamenti accidentali di rifiuti a terra;
- 33)** dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli enti di controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto;
- 34)** per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui al progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti, previa preliminare valutazione da parte dell'Ufficio V.I.A.;
- 35)** in caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente;
- 36)** per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale;
- 37)** per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Alla luce di quanto sopra espresso,





- evidenziato che sul Giudizio del CCR - VIA del 15/9/2016, non risultano citate le operazioni di trattamento D13/D14 ed R12, nonché **non risultano presenti punti di emissione derivanti da tali operazioni;**
- preso atto che la ditta non ha fornito un elenco (dovuto e dettagliato) dei codici CER che intende accorpare;
- vista, anche, l'incompletezza della documentazione tecnica fornita a descrizione **dell'impianto di aspirazione**, che la ditta intende installare **proprio ad ausilio delle operazioni di travaso, con emissioni in atmosfera da autorizzare** seguendo anche il dettato e la modulistica della D.G.R. n° 517/2007;

la scrivente Agenzia, allo stato attuale, risulta impossibilitata, sia da un punto di vista amministrativo, sia dal punto di vista tecnico, ad esprimere il parere di propria competenza per le attività di accorpamento e travaso dei rifiuti.

La validità e la formula del presente parere tecnico sono strettamente vincolate:

- al conferimento presso l'impianto dei soli rifiuti riportati nelle precedenti tabelle per attività di recupero R13 e smaltimento D15 per una capacità annua massima di **6.000 tonnellate annue** e per la **capacità istantanea** di stoccaggio di **460 tonnellate;**
- all'esclusione delle attività di accorpamento e travaso dei rifiuti.

Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

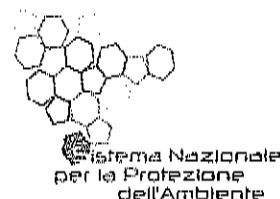
Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

U.O. Rifiuti
Dott. Rocco Carlucci

Il Direttore
Dott. Chim. Roberto COCCO



ALLEGATO 2



Alla
Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
65100 Pescara (PE)
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Società
A & C. Ambiente & Consulenze S.r.l.
Via D'Ilio n° 28 San Giovanni Teatino (CH)
sigismondi@pec.it

Oggetto: Ditta "A & C. Ambiente & Consulenze S.r.l.". Sede Legale/Amministrativa e Logistica: Via D'Ilio n° 28 San Giovanni Teatino (CH). Sede Operativa: Zona Industriale Vallemare del Comune di Cepagatti (PE).

Richiesta di autorizzazione regionale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n° 45/2007 e ss.mm.ii. art. 45 - L. n° 241/1990 e ss.mm.ii. - L.R. n° 31 /2013, per la realizzazione e la gestione di un impianto di deposito preliminare (D15), con raggruppamento e formazione di carichi omogenei (D14 e D13), messa in riserva (R13) ed operazioni preliminari precedenti al recupero (R12) per il successivo smaltimento e/o recupero finale presso impianti autorizzati di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata.

Rettifica tabella al ns. parere tecnico di competenza.

In merito al parere tecnico di competenza inviato a codesta spett.le Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti nel mese di luglio u.s., a seguito di verifica si è potuto accertare una inesattezza dovuta ad un mero errore dovuto ad un refuso della **tabella 2 "Solventi e Vernici"**.

In particolare, alla **Tabella 2** del sopra citato parere tecnico, sono stati inseriti erroneamente i codici appartenenti alla famiglia 17 xx xx relativi ai rifiuti inerti (costituiti da cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche e miscugli e scorie di cemento), anzichè i codici relativi ai **solventi e vernici**.

Questo Distretto chiede di poter risanare tale inesattezza rilevata inserendo nel disposto autorizzativo la seguente **tabella 2 corretta**.

Nella seguente **tabella 2** sono elencati i codici di rifiuto relativi ai **solventi e vernici** conto terzi, che possono essere sottoposti alle attività di stoccaggio.





TABELLA 2

CODICI C.E.R. (D.Lgs. n°152/2006, Reg. n°1357 /2014/UE Dec. n° 2014/955/UE e ss.mm.ii).	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero e/o di smaltimento (R e/o D)	Potenzialità istantanea (tonn.)	Zona di stoccaggio
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11.	R13 - D15	16	Tb7 (o Ec3)
08 02 01	Polveri di scarti di rivestimenti.	R13 - D15		
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro.	R13 - D15		
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12.	R13 - D15		

Si segnala inoltre in merito alla **Tabella 20** di pag. 22 del parere tecnico stesso, le attività di recupero e di smaltimento consentite per il CER 16 01 13* (liquidi per freni) risultano essere quelle di R13 e D15.

Si rimette la presente per quanto di competenza.

Per la u.o. rifiuti
Dott. Rocco Carlucci

Il Direttore
Dott. Chim. Roberto COCCO

